Home
Bar To Bar (BTB) - Tappa 5: Roddino - Monforte d'Alba
Fruizione
Escursionismo
Infrastruttura registrata
No

Lunghezza
15.50 km

Tempo
4 ore

Tappa
5

Dislivello salita
707 m

Dislivello discesa
812 m

Difficoltà
Escursionistico

Informazioni

Regione
Piemonte

Nazione
Italia

Indirizzo

Roddino
Strada Provinciale 57
12050 Roddino CN
Italia

Coordinate

POINT (8.01985 44.574681)
Quota
580 m
Indirizzo di arrivo

Monforte d'Alba
Via Roma, 1
12065 Monforte d'Alba CN

Italia

Coordinate arrivo
POINT (7.967283 44.583497)
Quota di arrivo
520 m
Accesso

In macchina:
A6 – Torino Savona, uscita Marene o Carmagnola
A21 – Torino Piacenza, uscita Asti Est
A33 – Asti Cuneo, uscita Alba

In aereo:
Milano Malpensa e Linate – www.sea-aeroportimilano.it
Torino Caselle – www.aeroportoditorino.it
Cuneo Levaldigi – www.aeroporto.cuneo.it

In treno:
Ferrovie dello Stato: www.trenitalia.com

Descrizione

Da Roddino, borgo di confine tra Alta Langa e Langa del Barolo, si torna nel cuore vinicolo del territorio, tra i cru più famosi del Barolo, fermandosi per visite imperdibili in borghi traboccanti di storia.

Da Roddino usciamo dal paese verso Serralunga e giunti alla Cappella della Madonna della Neve imbocchiamo il viottolo erboso a destra che corre a mezza costa per immettersi poi sulla strada del Bricco del Gallo (prima a sinistra e poi subito a destra).

Poco dopo l'agriturismo, ci si infila sotto la strada a sinistra prima su sterrata, poi a destra nell'erba tra i vigneti e, più avanti, attraverso un noccioleto. La strada scende gradatamente, per inoltrarsi nel bosco e ritrovare la sterrata quasi al fondovalle. Giunti sulla provinciale, la si attraversa per risalire al borgo di Sinio, dominato dal bel castello e disposto quasi in verticale sulla valle. Non a caso useremo le scale per tagliare i vicoli ripidi del borgo e raggiungere dalla via della chiesa la piazza alta con il municipio e, appunto, il castello (oggi albergo). Svoltiamo a sinistra in vicolo del Castello e, quindi, alla successiva area di sosta dei camper, giriamo a destra per iniziare la salita verso Montelupo. Dopo 50 m imbocchiamo la prima sterrata a destra e percorriamola tra le nocciole fino a una casa in borgata, da cui svoltiamo a sinistra, in salita per un paio di chilometri, fino a ricongiungerci brevemente con l'asfalto in località Protto. Raggiunta località Gabusi (destra, sinistra, destra in rapida successione) si riprende a sinistra l'erbata che ora, sfiorato il paese di Montelupo, scende dolcemente all'imbocco di una forra (che lasceremo a destra svoltando a sinistra), quindi, superato il ponticello, si arriva a un gruppo di case. Dopo l'ultima cascina la via si fa ripida e diventa uno stretto viottolo nel bosco, per poi sbucare tra i vigneti, sempre molto scoscesa e pietrosa, e scendere tra campi e nocciole, tenendo ogni volta la sinistra fino alla Cascina dei Bricchi. Qui si procede sempre in discesa ripidissima, ancora tenendo la sinistra e, con due tornanti inghiaiati, si raggiunge nuovamente l'asfalto poco oltre Sinio in direzione Valle Talloria.

Attraversiamo quindi la provinciale per Valle Talloria e prendiamo la sterrata che scende al guado sul Talloria per poi risalire ripida (si prenda quella di destra) per i boschi prima e i vigneti poi, sino a raggiungere l'abitato della borgata Cerrati, da cui, scollinando, scendiamo alla provinciale che si apre su uno dei paesaggi

più belli del Barolo. Quasi tutti i grandi cru di Serralunga sono disposti su questo versante che guarda le opposte frazioni Ginestra, Castelletto e Perno di Monforte. Proprio sotto di noi ecco il celebre Lazzarito, con a destra Meriame e a sinistra Garombo, con Marenca e Parafada. Svoltiamo dunque a sinistra per raggiungere Serralunga, il più medioevale dei paesi delle Langhe, col suo castello turrito a dominare un unico cerchio di case. Entriamo dall'arco su piazza Umberto I con il *donjon* della fortezza dei Falletti ormai sopra di noi. Un giro nel castello (museo, monumento nazionale, rimasto intatto nelle sue specifiche difensive) e nella via maestra è d'obbligo. Infine, si esce dal paese sulla piazza Cappellano dal cui notevole belvedere possiamo ammirare invece i vigneti di Vigna Rionda (forse il più celebre cru del paese), per raggiungere su asfalto il bivio di Collaretto (altro noto vigneto da Barolo) a destra e, quindi, superata la borgata, infilarci nella sterrata davanti a noi che scende tra le piante da tartufo, sino al torrente sottostante. Lo guadiamo per trovarci a un trivio da cui imbocchiamo la mediana in ripida salita su pietraia, che, una volta passato il bosco, si apre sui vigneti della Ginestra, per riportarci su asfalto attraverso la borgata, superare alcuni secchi tornanti, quindi il cimitero e, infine, giungere all'agognato Monforte dall'alto. Monforte è un altro centro di grande fascino con la *Saracca*, la parte più antica del paese, che sale ripida come un *pueblo* fino al Palazzo degli Scarampi e all'Auditorium *Horzowsky* (dove a luglio si tiene, da oltre trent'anni, il più bel festival di musica jazz del Piemonte). Arrivando dall'alto, la *Saracca* noi la percorreremo in discesa: le vie del borgo meritano una visita approfondita, facilitata dalla presenza di numerosissimi locali e alloggi. La torre campanaria, che svetta tra l'oratorio e la confraternita, è la vestigia più rilevante dello scomparso castello medioevale che occupava l'intera spianata. Qui nel 1080 i Càtari (ma in realtà erano Manichei) si asserragliarono per resistere alle milizie del Papa in quello che resta il primo caso di persecuzione di eretici. I poveri abitanti del paese furono trascinati in catene a Milano dove, al rifiuto di abiurare, furono tutti e trecento condannati al rogo: li ricorda lassù in Lombardia l'omonimo corso Monforte. La triste sorte dei Càtari ci riporta alla realtà storica di queste colline che, contese e frammentate tra signori locali, conobbero infinite invasioni anche dai regni più lontani, scorrerie di pirati e epidemie lasciate di mancia dalle soldataglie mercenarie. La densità di cappelle votive, chiese campestri e monasteri (spesso oggi scomparsi) si spiega bene dunque con la fragilità di queste comunità, che in definitiva trovarono un ordine e un po' di pace solo con l'ascesa dei Savoia in Piemonte a fine '600, dopo una guerra infinita come quella dei Trent'anni.

Accesso con mezzi pubblici
Sì

Http://Www.grandabus.it/Tpl_orari.asp

Periodo consigliato

Primavera
Estate
Autunno
Da Marzo a Novembre

Accessibile ai disabili

No

Punti di interesse

Roddino:Cappella Campestre di Santa Margherita, Cappella Campestre di San Lorenzo Martire - Sinio: Chiesa di San Frontiniano, Oratorio dell'Annunziata (Chiesa dei Battuti) - Grinzane Cavour: Enoteca Regionale Piemontese Cavour - Monforte d'Alba: Auditorium Horszowski, Museo Civico Colonnello Martina, Torre Civica, Oratorio di San Agostino e Bonifacio.

Interesse devozionale
No

Interesse storico
No

Dettagli

ATL di riferimento
ATL Langhe Monferrato Roero

Codice
BTB

Classificazione
Provinciale di media e bassa montagna

Provincia
Cuneo

Ultima data di aggiornamento
22/10/2024

Altre info
Strutture ricettive
Ra nissora

Locanda San Lorenzo
Da gemma
Grappolo d'oro
Villa beccaris
Il giardino da felicin
Ca' brusa'
Tra sole e vigne
Bric di gai
Cascina ricca
Cascina ricca
Bianconiglio
Bricco torricella
Casa gialla di jon
Casa giraffa
Casa scaletta
Casa visette di laine tomi petteri
Cascina amalia
Cascina bellavista
Cascina sciulun
Casetta San Giovanni
Costa di bussia
Dimora i manichei
Il grillo parlante
Il cantun bar e camere
La torricella
Le case della saracca
Residence il giardino da felicin
Residenza isolina
Reva vino & resort
Bricco del gallo
Cascina il ginepro
Cascina sant' eufemia
Hotel castello di sinio
Il sole delle rive
Il trifulau
La buonora
Le arcate
Rivetto
Sondrea
Tenuta bricchi

Indice itinerario
No

Nomi province
Cuneo